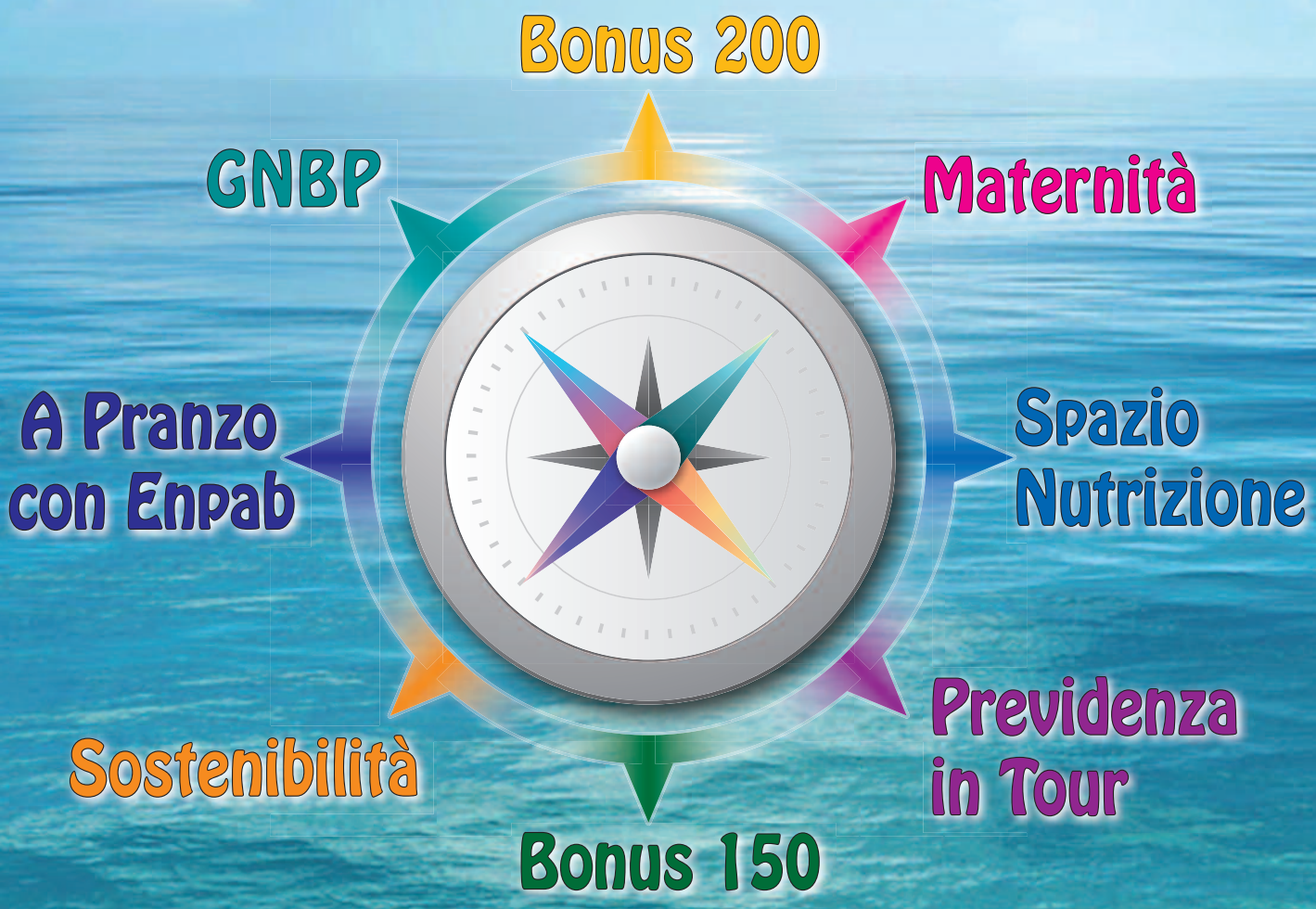
EnpabMAGAZINE
Anno 13
Numero 3/2022
Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Roma /Aut. GIPA/C/RM//05/2011

EnpabMAGAZINE

Orientarsi tra le novità



Seguici su: Facebook Instagram Twitter Linkedin

Sommario

2 Opinione

Cos'è stata l'VIII Giornata Nazionale del Biologo Professionista per Enpab? Riflessioni a caldo
Tiziana Stallone

4 Welfare

Giornata Nazionale del Biologo Professionista 2022
Il fotoracconto dei nostri biologi dalle 16 piazze italiane

Previdenza Tour
Spazio Nutrizione
A pranzo con Enpab

EnpabMAGAZINE

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 13 - Numero 3 Luglio/Settembre 2022
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 464/2010 del 6 Dicembre 2010

Direttore Responsabile
Tiziana Stallone

Hanno collaborato
Danilo Pone, Sergio De Benedictis.

Enpab
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
enpabmagazine@enpab.it • info@enpab.it
www.enpab.it

Grafica e impaginazione
Claudia Petracchi
claudia.petracchi@gmail.com

Le immagini sono libere da copyright e perlopiù tratte da Pixabay e Freepik

Stampa
Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily S.p.A

finito di stampare ottobre 2022

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

11 Previdenza

Indennità una tantum di 200 euro per i liberi professionisti iscritti all'Enpab

Consuntivo della crisi, per non dimenticare
Secondo rapporto Adepp sul welfare

L'anno 'bianco' contributivo per gli iscritti ENPAB

18 Sostenibilità

Così la buona finanza alimenta la sostenibilità
Danilo Pone

20 Approfondimenti

2022 - Geopolitica di un anno difficile
Studia il passato se vuoi prevedere il futuro
Danilo Pone

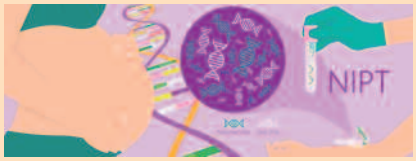
26 Eventi

Insieme per la pace nel mondo
Cultura, Economia e Istituzioni a confronto

29 Maternità

Maternità per le professioniste, tutte le novità del 2022

30 Professione



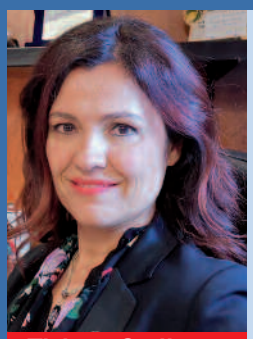
Professione biologo genetista, l'esperienza di Domenico Dell'Edera

34 Cultura, Scienza e Ambiente

Una emergenza per il nostro pianeta: il riscaldamento globale
Sergio De Benedictis

39 Recensioni

Alimentarsi bene per nutrirsi meglio
Vincenzo D'Andrea



Tiziana Stallone
Presidente Enpab

Cos'è stata l'VIII Giornata Nazionale del Biologo Professionista per Enpab? Riflessioni a caldo

Dopo due anni di assenza a causa della pandemia, l'1 e il 2 ottobre scorsi siamo tornati in piazza per **l'VIII** Giornata Nazionale del Biologo Professionista. È stata un'emozione unica ritrovarci insieme tra le persone nel segno della nostra professionalità, condividere e far nascere nuove idee e progetti.

Ma partiamo dai numeri. Le regioni interessate quest'anno sono state sedici, 600 i biologi che si sono messi al servizio dei cittadini, offrendo consulenze gratuite all'interno di stand organizzati a seconda delle diverse aree di competenza: nutrizione, ambiente, laboratorio, genetica, sicurezza alimentare, sostenibilità. Siamo così riusciti a raggiungere migliaia di cittadini e abbiamo realizzato un'importante indagine epidemiologica che ha coinvolto 2.233 persone.

Anche quest'anno la nostra Giornata è stata importante per diversi motivi. Innanzitutto il suo aspetto sociale: la GNBP da sempre ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della prevenzione primaria e rappresenta per questo un vero e proprio servizio per il territorio. Offrire consulenze gratuite in maniera così diffusa, ci consente di raggiungere anche chi potrebbe avere difficoltà a permettersi un appuntamento da un professionista e questo ci aiuta nel lavoro di rallentamento delle possibili patologie.

Ma la sorpresa di quest'anno è stato il successo della parte dedicata alla sostenibilità, novità dell'VIII edizione, affidata alla creatività delle diverse piazze. C'è stato chi, come a Perugia, ha portato un'arnia protetta per sensibilizzare i passanti sull'importanza delle api per il nostro ecosistema. Chi, come a Cosenza, si è dotato di microscopio e retino per campionare la microfauna e i microorganismi delle acque delle fontane, lasciando gli osservatori incantati di fronte alla scoperta che ogni angolo del nostro territorio nasconde anche una piccolissima parte di vita. Chi, come a Pescara, ha parlato di tutela del mare e delle tartarughe marine, dando vita ad una sorta di formazione orizzontale, uno scambio di conoscenze tra i biologi delle diverse discipline.

La fila agli stand delle persone incuriosite è stata sempre nutrita e chi non ha usufruito di una consulenza, ha ricevuto comunque consigli personalizzati, grazie anche al materiale informativo studiato per la giornata.
Abbiamo preparato dei poster sulla sicurezza alimentare, la riduzione degli sprechi, la protezione della fertilità, la sostenibilità e il risparmio economico, l'importanza dell'acqua come diritto universale e i consigli per ridurne il consumo. È stato bello vedere anche tantissimi bambini incuriositi, fermarsi a leggere i contenuti dei nostri cartelloni, giocare con i palloncini ecosostenibili che hanno riempito le varie piazze e in questo modo partecipare in maniera attiva alla Giornata.

Questa giornata è stata importante, perché, in un momento storico di grande criticità per il lavoro, ha rappresentato un evento centrale per la sua capacità implicita di sostenere la professione in termini di visibilità e di affermazione della figura del biologo verso il cittadino. L'effetto altrettanto diretto e immediato è un accrescimento del lavoro e un conseguente consolidamento progressivo del reddito che, tradotto in numeri previdenziali, determina un miglioramento della prestazione pensionistica futura. Crediamo fermamente che il futuro inizi e si costruisca nel presente, per questo lavoriamo costantemente per tenere la professione in salute, anche attraverso progetti innovativi di welfare e sostegno al lavoro come questa Giornata.

Abbiamo centrato i principali obiettivi della nostra iniziativa: rafforzare il senso di appartenenza ad Enpab, offrire un servizio di prevenzione primaria a tutti i cittadini, cementare l'amicizia e il legame tra colleghi, orientare i futuri professionisti.
Ora stiamo tracciando le basi per la prossima Giornata 2023 e la sfida sarà coinvolgere almeno 1000 biologi e tutte le regioni italiane.

Giornata Nazionale del Biologo Professionista 2022

Il fotoracconto dei nostri biologi dalle 16 piazze italiane

La Giornata Nazionale del Biologo Professionista è un power bank potentissimo!
Ritornare in piazza è stato entusiasmante, divertente, stimolante sia professionalmente che umanamente, abbiamo letto gli uni negli occhi degli altri amore e passione per il nostro lavoro e per la biologia.
Abbiamo donato tempo e professionalità sentendoci utili e parte di una comunità grande. Abbiamo sperimentato condivisione, sostegno, crescita, progettualità gli uni accanto agli altri e l'approccio multidisciplinare è stato un valore aggiunto molto importante nel favorire una conoscenza più ampia della nostra figura professionale.
La Piazza di Roma vicina a San Pietro ha visto passare anche dei turisti nel gazebo delle consulenze e abbiamo parlato di nutrizione, sostenibilità e biologia in francese, inglese, spagnolo facendo alla fine anche delle foto su richiesta dei pazienti stranieri che volevano "portarci con loro" a ricordo della esperienza vissuta con noi.
Indossare quel camice e stare in quella piazza è stato un onore.
La sensazione più forte che resta dentro anche nei giorni a seguire è il sentire di essere parte di qualcosa di grande, una Famiglia ed è proprio questo il punto di forza di questa meravigliosa iniziativa.
Da tutte le biologhe e i biologi della piazza di Roma.

Roma

Elena Cocchiara

Come descrivere in poche parole 2 giorni densi di emozioni? Finalmente in presenza, incontrando colleghi e persone che si sono fermate presso le nostre postazioni per parlare di nutrizione e sostenibilità. L'impegno e la passione per la professione hanno contraddistinto la GNBP2022 in Puglia componendola di sorrisi, colori, palloncini e soprattutto tante consulenze nutrizionali per la popolazione che ha accolto, come sempre positivamente, l'iniziativa. Da coordinatore mi sento orgoglioso di aver avuto nel mio gruppo responsabili capaci, un grande supporto da Enpab e tanti amici che hanno partecipato con gioia e contribuito ad un risultato importante.

Bari

Luigi Valerio Ciccolella

Motivati, positivi e propositivi. Questi i colleghi emiliano-romagnoli che hanno partecipato con entusiasmo alla Giornata Nazionale del Biologo Professionista sulla piazza di Bologna.
Il grande lavoro organizzativo di Enpab insieme a quello dei due responsabili dell'area nutrizione, la dottoressa Livia Galletti e dell'area sostenibilità, il dottore Gianmarco Paris, hanno permesso lo svolgimento di un momento di alto valore formativo tra pari e un grande evento divulgativo e di consulenza per la popolazione.

Bologna

Ciliegina sulla torta? Illustri figure del panorama artistico italiano come il cantante Gianni Morandi e l'attore Claudio Santamaria ci hanno fatto visita, contribuendo ulteriormente a rendere speciale questo evento.
Aspettando la GNBP 2023, colgo l'occasione per ringraziare gli organizzatori, i responsabili e i partecipanti per il loro prezioso contributo, perché solo insieme possiamo crescere, come individui e come categoria di professionisti.

Francesco Milano

Questa è stata decisamente una piazza delle prime volte: la prima edizione della piazza post-pandemia, la prima del biologo professionista, la prima che vedeva me come coordinatrice. Nonostante la palpabile diffidenza della popolazione nei confronti di chiunque indossi un camice in piazza, frutto sicuramente della stanchezza degli ultimi anni pandemici, è stato bello sorridere con la popolazione, con i colleghi, se ne sentiva la necessità.

Cagliari

Fare gruppo tra colleghi è importante, giusto e tiene viva la voglia di fare il nostro lavoro. Questa edizione poi, particolare in quanto "sperimentale" per la presenza di tutte le professionalità del biologo, ha sicuramente posto le basi per le grandi edizioni che arriveranno in futuro. Dopo una due giorni così non si vede l'ora di iniziare a progettare la prossima edizione, con tanto entusiasmo e voglia di fare. All'anno prossimo!

Francesca Spiga

La Giornata Nazionale del Biologo Professionista promossa dalla nostra Cassa si conferma, dopo questi 2 anni di pandemia, un'iniziativa "magica", dove i colleghi biologi si ritrovano in piazza con spirito di condivisione e collaborazione per promuovere la propria professione.

Saverio Bruni

Cosenza

Dopo una due giorni no stop intensa ed emozionante, oggi mi ritrovo qui, da sola, a sentire ancora così tanto calore. Se ripenso a cosa ho visto e sentito mi viene in mente un'orchestra, in cui tutti sono diversi ma indispensabili gli uni per gli altri, perché per creare un'armonia ci vuole unione, condivisione e la voglia di raggiungere lo stesso obiettivo.

Firenze

Volevamo arrivare alle persone e ci abbiamo provato, tutti insieme, a piccoli grandi passi.
Un'esperienza così te la ricordi per tutta la vita, perché è stata intensa, autentica, piena di sincerità, per la ricchezza di contenuti e di persone: i biologi. Biologi che hanno fatto prevenzione primaria, biologi che hanno accolto, ascoltato, guidato e consigliato. È stato un grande dono poterci essere, per l'alto valore umano e professionale che questa esperienza racchiude in sé. Grazie da tutti noi!

Francesca Moschi

Io ero la coordinatrice per Genova, una città difficile soprattutto per il carattere delle persone, eravamo in una zona della città molto turistica, tanta gente ma soprattutto tanti turisti e tanti stranieri che per assurdo sembravano i più interessati e incuriositi.
I genovesi quasi "spaventati" quando chiedevamo se volevano farci qualche domanda....magari si avvicinavano per curiosare i poster, ma poi spesso molto reticenti nel sottoporsi al questionario e alla consulenza.

Genova

Sicuramente è una bella occasione di incontro e confronto tra colleghi e con futuri colleghi, siamo state avvicinati da alcuni studenti che sono venuti a chiederci informazioni e pareri sulla professione.

Francesca Margellati

Per questa edizione della Giornata del Biologo Professionista ho voluto dare spazio alle esperienze di chi ha partecipato. Io posso solo dire di aver visto tanto, tanto entusiasmo e gioia. Alcuni colleghi mi hanno riportato le loro impressioni che parlano di confronto e interesse verso il proprio lavoro e quello degli altri, di empatia, di arricchimento, di competenze, di forza, di divertimento, di professionalità e di onore.
Grazie a Cinzia Zacheo, Alice Burini, Monica Brunetti, Letizia Gigliotti, Amina Remli, Daniela Capuano, Michela Ascani, Maria Mercedes Zonca per i messaggi che mi hanno mandato, grazie a tutti i "miei ragazzi" che hanno partecipato e ai miei responsabili, Elena Tramacere e Giuliano Parpaglioni, colleghi e amici che non si sono mai tirati indietro.

Milano

Chiara Usai

Piazza Cairoli di Messina si è colorata di verde, giallo e rosso ed ha ben risposto all'iniziativa proposta dalla nostra cassa di previdenza.
La Giornata Nazionale si è rivelata un indiscutibile successo. L'entusiasmo emerso dai volti dei numerosi colleghi accorsi da disparate parti della Sicilia è stato contagioso per i tanti passanti, incuriositi o timorosi, che si sono lasciati coinvolgere. Il pensionato che soddisfatto ritorna il giorno dopo per offrire un caffè ai professionisti, la moglie che, terminata la propria consulenza, si affretta a portare il marito per non farsi scappare un'occasione così utile, o ancora la giovane paziente, in forte imbarazzo col proprio peso, che sostiene di essersi finalmente sentita ascoltata e che si ripromette di contattare in seguito il professionista, sono solo alcuni aspetti dei sani effetti collaterali indotti da queste giornate. Ritrovarci in piazza per divulgare la gioia di essere biologi e contagiarci di positività, consapevoli che l'amore verso la vita sarà sempre forza motrice per svolgere al meglio la nostra professione. E quest'anno ci siamo sentiti ancor più protetti perché un angelo ha vegliato su questa

giornata, e a lei, collega straordinaria, dedichiamo il successo di quanto avvenuto, perché la sua grinta e la sua passione siano faro per il nostro operato. Grazie Vale. E sempre grazie Enpab.

Carmen Simone

Il numero finale di questionari inviati rispecchia soltanto in minima parte il gran numero di avventori che si sono fermati a leggere gli stupendi decaloghi preparati espressamente da qualificate/i colleghe/i per l'occasione. Moltissimi hanno memorizzato il QR-code per poter approfondire la lettura con maggior calma e, seppure con un po' di diffidenza iniziale, hanno poi interagito con noi, accettando confronto ed eventuali suggerimenti.
Generalmente, le persone più mature (di età) hanno cercato di capire quanto fossero virtuose le loro abitudini a livello di sostenibilità; le più giovani hanno più spesso dimostrato curiosità, stupore nel leggere suggerimenti o raccomandazioni mai visti in precedenza.

Anche molti aspiranti colleghi neo laureati o studenti hanno colto favorevolmente la nostra disponibilità per un loro orientamento alla futura professione.
Alla fine di queste due giornate, baciate dal bel tempo, abbiamo così scoperto che tanti avevano "un biologo in famiglia", gli altri hanno conquistato "un biologo per amico".

Alfiero Molari

Quest'anno a Perugia è stata la sostenibilità ad attirare maggiormente le persone verso i nostri stand.

Perugia

Un collega esperto in apicoltura ha portato un favo con tante api. È stata un'esperienza molto bella, perché si trattava di una scommessa, una novità rispetto alle scorse edizioni della nostra Giornata Nazionale e siamo rimasti piacevolmente sorpresi dal successo riscosso. Pensavamo che la sostenibilità fosse qualcosa di molto periferico rispetto alla centralità della nutrizione invece per la nostra piazza è stata la vera attrattiva. Abbiamo interagito molto con i passanti, tanti genitori con bambini si sono avvicinati incuriositi per chiederci informazioni sul ruolo del biologo rispetto alle api. Qualcuno ci ha chiesto addirittura se vendevamo il miele! A Perugia quest'anno hanno vinto le api!

Piero Labate

Pescara quest'anno ci ha accolti con una maratona, un'esposizione di macchine d'epoca, una sfilata di cagnolini da esposizione e un sole decisamente meraviglioso.

Pescara

In questa cornice perfetta si sono inserite le nostre consulenze, la voglia di fare prevenzione, l'entusiasmo di donare la propria professionalità ma anche la bellezza di stare tra colleghi, la meraviglia di conoscersi, di condividere esperienze, di sostenersi, tra uno scambio di idee e di opinioni, tra una risata, un ballo, un incontro e un'altra risata.
Giornate come queste sono una grande opportunità di crescita professionale per tutti i biologi e per gli studenti, un valore aggiunto per l'intera categoria. Non lo nascondiamo, dopo anni ci siamo sentiti un po' "zii" e la cosa ci ha onorato e gratificato enormemente.
La gioia che portiamo dentro al cuore non può che ripagare di tutte le fatiche.

Nunzia Taccone

Sono alla mia quinta GNBP e ogni volta me ne torno a casa con nuove conoscenze, maggiori esperienze, nuovi stimoli ma soprattutto altri colleghi con i quali confrontarmi durante il lavoro quotidiano. Questa esperienza ci carica di tanta, tanta energia e affina la nostra professionalità.
Grazie ENPAB.

Eleonora Pocchiari

Potenza

Tornare a lavorare fianco a fianco con tanti colleghi Biologi, in un clima leggero ma allo stesso tempo produttivo, ci ha consentito di riassaporare il valore della collaborazione al servizio della popolazione. È stato particolarmente emozionante ritrovare una persona che aveva ricevuto una consulenza nutrizionale nel 2019 a Napoli e, leggendo dell'evento a Salerno, ha deciso di tornare per salutarci e per far vedere anche a noi i suoi progressi in questi anni di impegno. Dopo quella giornata infatti decise di intraprendere un percorso dietetico con una collega nutrizionista, ottenendo eccellenti risultati.

Luca Paladino

L'VIII edizione della GNBP si è conclusa oltre ogni aspettativa. Non solo consulenze nutrizionali ma molto di più. Ascolto attivo con la popolazione, sensibilizzazione alla sostenibilità e interazione costruttiva con i colleghi. L'evento, ogni volta, nasce con l'intento di offrire un servizio alla cittadinanza e termina col rafforzare vivamente il nostro essere Biologi.

La Giornata Nazionale del Biologo si è rivelata sin dal primo anno un valido sistema di aggregazione, dove la semplice conoscenza si è trasformata prima in amicizia poi in stima reciproca. Testimoni i nostri sorrisi e le parole di entusiasmo degli studenti; instancabili e fondamentali. Con gioia e soddisfazione, le Marche ringraziano e vi aspettano in piazza per la prossima edizione.

Roberta Caporelli

La giornata Nazionale del Biologo Professionista è l'entusiasmo che si percepisce negli occhi dei biologi quando parlano del loro lavoro; è la collaborazione e la complicità che nasce tra colleghi; è il sorriso sul volto delle persone che abbiamo incontrato. Un'esperienza viva, giornate dense di impegni ma con la leggerezza che ha solo chi svolge con amore la propria professione.

Alessandra Miccono

Grazie a tutti i biologi che hanno partecipato a Spazio Nutrizione 2022

Quest'anno abbiamo ricevuto la concessione del Patrocinio del Ministero della Salute per il Seminario "Nutrizione e Cervello" che si è svolto presso 'Spazio Nutrizione" il 15 ottobre scorso a Milano. Ringraziamo il Ministero della Salute per il sostegno e la fiducia confermata nei confronti di Enpab e delle sue iniziative. E' per noi motivo di grande soddisfazione e motivazione.

Ministero della Salute

L'iniziativa

Da novembre, ogni giovedì, dalle 13.00 alle 14.00 nuovo appuntamento social, "**A pranzo con Enpab**".

In diretta sui profili dell'Ente parlaremo di Previdenza, Fiscalità, Professione, Welfare e nuove iniziative!

Indennità una tantum di 200 euro per i liberi professionisti iscritti all'Enpab

Dal 26 settembre scorso è partito il "via libera" per gli iscritti Enpab alla presentazione della domanda per il riconoscimento in favore dei liberi professionisti dell'indennità una tantum di **200 euro**. Si tratta di un sostegno economico previsto dall'art. 33 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 per contrastare l'aumento dei prezzi e il caro energia. La domanda deve essere presentata, **esclusivamente online**, entro il 30 novembre 2022. L'Enpab a tal fine ha attivato una specifica funzione cui è possibile accedere nell'Area riservata del sito www.enpab.it.

I **REQUISITI** per ottenere il bonus sono:

- essere già iscritti all'ENPAB alla data del 18/5/2022;
- non aver percepito le analoghe indennità previste dagli art. 31 e 32 del DL 50/2022 in favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati;
- aver percepito, nell'anno d'imposta 2021, un reddito complessivo assoggettabile ad IRPEF non superiore a **35mila euro**;
- non essere iscritti anche all'INPS per diversa attività lavorativa (nel qual caso è obbligatorio presentare la domanda di indennità una tantum esclusivamente all'INPS);
- non aver presentato istanza per il medesimo bonus ad altro Ente di Previdenza Obbligatoria.

In merito al requisito reddituale, il decreto interministeriale emanato in applicazione dell'art. 33 DL 50/2022 ha chiarito che *"dal computo del reddito personale assoggettabile ad Irpef, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali, sono esclusi: i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata".*

Il decreto Aiuti-ter (DL 144/2022) ha infine introdotto un'ulteriore indennità di **150 euro** rivolta a coloro che, già in possesso di tutti i requisiti previsti per il riconoscimento dell'indennità di 200 euro, abbiano percepito, nell'anno d'imposta 2021, un reddito complessivo assoggettabile ad IRPEF non superiore a **20mila euro.**

Nelle more di definizione delle modalità di corresponsione delle indennità, che potrebbero già essere state accreditate alla data di pubblicazione di questo articolo, gli iscritti che presenteranno domanda per l'erogazione del bonus di 200 euro dovranno autocertificare in quale fascia reddituale si collocano (inferiore a 20mila euro o compresa fra 20mila e 30mila euro).

Sul sito dell'ENPAB è disponibile un vademecum utile alla compilazione della domanda.

Consuntivo della crisi, per non dimenticare

Tratto dal SECONDO RAPPORTO AdEPP SUL WELFARE

Il ruolo sussidiario delle Casse: il Reddito di Ultima Istanza

I NUMERI DI AdEPP

WELFARE*: 509 milioni	Rapporto AdEPP 2020
WELFARE EMERGENZIALE: 370 milioni	Al 31 Luglio 2021

La **pandemia da Covid-19** ha inevitabilmente portato le Casse di Previdenza dei liberi professionisti a riflettere e intervenire su alcune tematiche e dinamiche che ormai da tempo coinvolgono tutte le categorie professionali e in particolare l'innovazione tecnologica, il progressivo invecchiamento della popolazione e la necessità di razionalizzare gli interventi assistenziali in favore di un welfare attivo e integrato.

Si tratta non solo di dare assistenza in termini di sostegno al reddito e di servizi per la famiglia, ma anche di investire parte dei propri patrimoni - sempre nel rispetto dell'obbligo di garantire la sostenibilità del sistema previdenziale e in linea con l'autonomia finanziaria, gestionale e organizzativa costituzionalmente garantita - in misure che favoriscano la crescita e l'ammodernamento delle professioni, superando i limiti di un'imposizione fiscale che penalizza la previdenza privata dei professionisti riconoscendo una concreta "fiscalità di scopo".

Sin dai primi di marzo 2020 - fino al mese di maggio - le Casse hanno infatti attivato e implementato misure di *Welfare ad hoc* per fronteggiare la crisi anche anticipando e gestendo l'indennità pari a 600 euro mensili - per il mese di marzo e aprile - prevista a valere sul "**Fondo per il Reddito di ultima istanza**" di cui *all'art. 44 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18* come modificato *dall'art. 78 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34,* e del *Decreto interministeriale 29 maggio 2020.*

Con *l'articolo 44* è stato infatti istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il sopracitato Fondo volto a garantire il riconoscimento ai lavoratori danneggiati dal virus SARS-CoV-2 di una indennità nel limite di spesa di 1.150 milioni di euro per l'anno 2020.

Infine, il *Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, all'art. 13* ha previsto l'erogazione - in via automatica - dell'indennità anche per il mese di maggio 2020 elevandola all'importo di 1.000 euro.

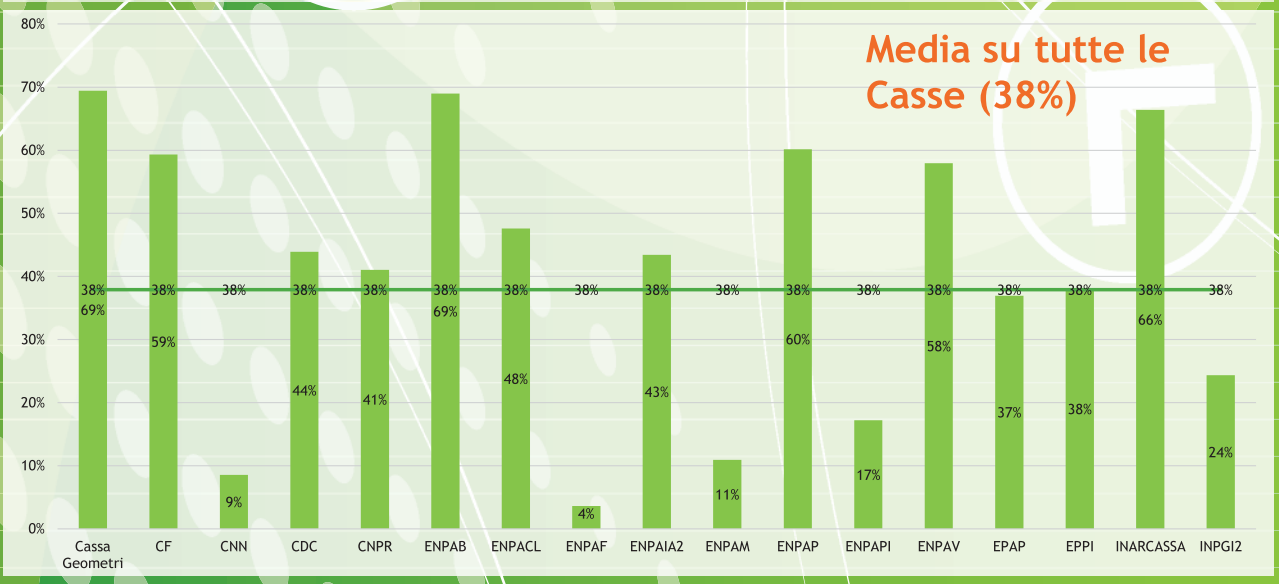


Figura 1 - Percentuale degli iscritti che hanno ricevuto il RUI

Anche di fronte alle forti difficoltà che avrebbero potuto avere un notevole impatto sulla stabilità e sulla sostenibilità dell'intero sistema previdenziale, le Casse hanno comunque liquidato - in totale - **somme pari a 1.071.566.880 euro,** anticipando le risorse pubbliche, svolgendo un ruolo sussidiario fondamentale e dimostrando grande responsabilità nei confronti degli iscritti.

Indennità «Covid-19»: Reddito di Ultima Istanza

"Fondo per il Reddito di ultima istanza"
di cui all'art. 44 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 come modificato dall'art. 78 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, e del Decreto interministeriale 29 maggio 2020.

CASSA	TOTALE SOMME LIQUIDATE (RENDICONTO) Marzo – Aprile - Maggio
Cassa Geometri	115.541.000 €
CF	316.463.400 €
CNN	914.800 €
CDC	64.497.400 €
CNPR	22.532.800 €
ENPAB	20.089.600 €
ENPACL	23.028.000 €
ENPAF	6.740.200 €
ENPAIA - Periti Agrari	2.723.800 €
ENPAIA – Agrotecnici	1.998.200 €
ENPAM Q.B.	91.948.480 €
ENPAP	77.944.400 €
ENPAPI	17.419.800 €
ENPAV	37.133.000 €
EPAP	16.819.400 €
EPPI	11.168.000 €
INARCASSA	223.466.000 €
INPGI2	21.138.600 €
Totale	1.071.566.880 €

Figura 2

Su un totale di iscritti attivi (non pensionati) di **1.298.000,** i liberi professionisti percettori effettivi del bonus nel mese di marzo sono stati **467.682,** nel mese di aprile sono stati **488.927** e nel mese di maggio sono stati **494.179.**
In termini percentuali il **45% dei liberi professionisti** ha percepito il RUI con percentuali leggermente diverse tra uomini e donne (47% delle donne e 43% degli uomini).

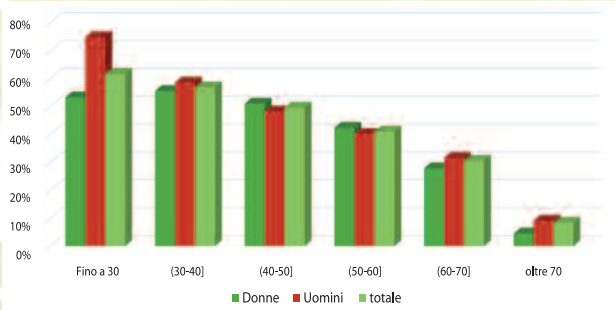


Figura 3

Va evidenziato che, **fino ai 30 anni,** hanno percepito il RUI il 75% dei liberi professionisti uomini mentre tra le donne "solo" il 53%. Per le restanti fasce d'età non si notano differenze tra uomini e donne e la percentuale scende linearmente con l'età.

Il Reddito di Ultima Istanza in favore dei percettori di pensione di invalidità

Il *Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021* (il cosiddetto Decreto Sostegni bis), intitolato "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", ha potenziato e arricchito le misure del primo "Decreto Sostegni" con numerose disposizioni in favore di imprese, lavoratori e famiglie finalizzate alla ripartenza del Paese.
Il comma *I-bis dell' art. 31* del Decreto Cura Italia *(Decreto Legge n. 18 del 17 marzo* 2020) aveva già stabilito la cumulabilità tra Reddito di Ultima Istanza e assegno ordinario d'invalidità ma, grazie all' intervento delle Casse, è stato aggiunto il *comma 1-quater* che ha aperto la possibilità di presentare domanda di RUI, entro il 31 luglio 2021, per tutti i lavoratori liberi professionisti e percettori di

assegno d'invalidità che non abbiano ancora avuto accesso alla suddetta misura alla data di entrata in vigore del D.L. n. 73/2021.
Il *comma 1-sexies* ha stabilito che l'indennità è erogata dalle Casse nel limite di spesa complessivo di 8,5 milioni di euro per l'anno 2021 e, anche rispetto a questa misura, le Casse si sono dimostrate pronte a sostenere l'intervento anticipando le risorse e garantendo la medesima parità di trattamento ai propri iscritti.

Il 'bonus baby sitting'

Con *Decreto Legge del 13 marzo 2021, n. 30,* il Governo è nuovamente intervenuto con una serie di aiuti a sostegno dei genitori lavoratori, prevedendo l'accesso a congedi parentali e bonus baby sitting. Come indicato *all' art.* 2, *comma 6, del citato D.L. n. 30/2021,* il bonus è riconosciuto anche ai lavoratori autonomi non iscritti all'INPS, subordinatamente alla comunicazione da parte delle rispettive casse previdenziali del numero dei beneficiari. Pertanto, l'accesso al bonus baby sitting ha riguardato anche gli iscritti alle Casse che hanno previsto la corresponsione di uno o più bonus per l'acquisto di servizi di baby sitting.

L'anno bianco contributivo

L' art. 1, comma 20, *della Legge 30 dicembre* 2020, *n. 178* ("Legge di Bilancio 2021"), ha previsto - nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - l'istituzione del Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti con una dotazione finanziaria iniziale pari a 1 miliardo di euro.

Poiché le Casse hanno continuato la loro opera di sensibilizzazione e sollecitazione nei confronti del Legislatore, grazie all'approvazione *dell'art. 3 del Decreto Legge* 22 *marza 2021, n. 41* ("D.L. Sostegni"), la dotazione finanziaria del suddetto Fondo è stata incrementata a 2,5 miliardi di euro per l'anno 2021.
L'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali è previsto anche per i professionisti iscritti alle Casse che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33 per cento rispetto a quelli dell'anno 2019.
L'esonero parziale può essere richiesto a un solo ente previdenziale e per una sola forma di previdenza obbligatoria e ha a oggetto la sola contribuzione soggettiva (fino a un massimo di€ 3.000 dei contributi riferiti al 2021 e dovuti entro il 31/12/2021) e non la contribuzione integrativa e il contributo di maternità.
Per conoscere l'importo effettivo riconosciuto a ciascun richiedente è necessario comunque attendere l'emanazione del successivo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze così come previsto *dall'art. 3, comma 8, del Decreto Interministeriale del 17 maggio 2021.* ***Troverete un ulteriore approfondimento a pag. 17 di questo numero.***

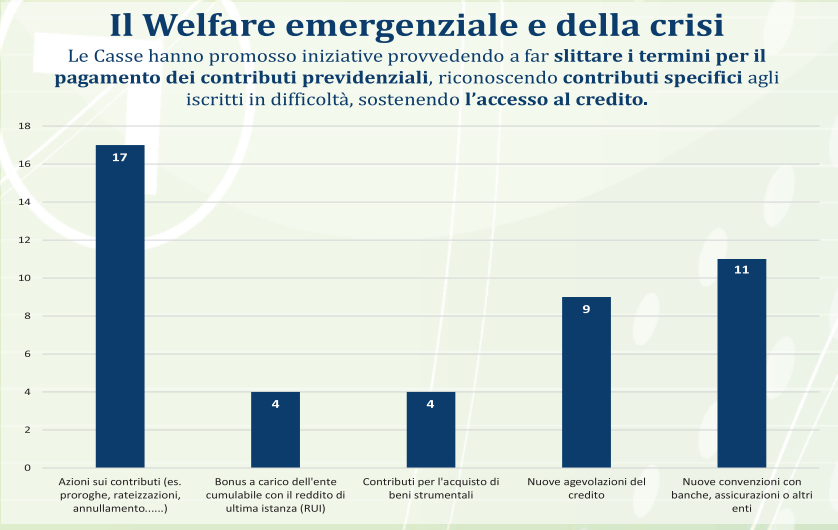


Figura 4

Autonomia del Sistema previdenziale privato

Le azioni delle Casse: il Welfare emergenziale e della crisi

Il 2020 e il 2021 sono stati anni difficili per i liberi professionisti che hanno però reagito impegnandosi per continuare a garantire i loro clienti, trasformando al contempo il modello organizzativo 'classico' grazie anche alle nuove misure di welfare messe a disposizione dalle Casse che hanno assunto a tutti gli effetti un ruolo sussidiario a protezione e tutela dei propri iscritti.
Le sfide e i rischi per la sostenibilità derivano soprattutto dai cambiamenti del mercato del lavoro di riferimento, dalla riduzione degli scritti e dalle trasformazioni digitali ed economiche.
La pandemia ha fatto emergere e accentuato tutte le criticità e le problematiche con cui si scontrano i liberi professionisti, in tale contesto le Casse hanno operato salvaguardando i propri iscritti con interventi di rateizzazione dei contributi, di sospensione degli interessi e delle sanzioni, di concessione di proroghe dei pagamenti e degli adempimenti nonché - in alcuni casi - derogando al requisito della regolarità contributiva per potere accedere ai sussidi.
Le casse, pur essendo state privatizzate continuano a perseguire una finalità di pubblico interesse e sono dunque obbligate al rispetto del vincolo della sostenibilità finanziaria che deve essere assicurata esclusivamente tramite l'equilibrio tra entrate contributive e uscite per prestazioni nell'arco temporale di 50 anni.
Tuttavia, accanto ai numerosi interventi previsti dal Legislatore - come la cassa integrazione per il personale di studio, il bonus per i servizi di baby-sitting, la sospensione del pagamento delle rate per i mutui per la prima casa,

leasing e i versamenti da autoliquidazione, il riconoscimento di un credito di imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro - le Casse hanno promosso ulteriori iniziative provvedendo a far slittare i termini per il pagamento dei contributi previdenziali, riconoscendo contributi specifici a favore degli iscritti che si sono trovati in difficoltà, nonché sostenendo il costo finanziario per l'accesso al credito.

Le Casse, sempre nell'ambito della loro autonomia organizzativa finanziaria e contabile, hanno mostrato l'evidenza del loro ruolo sociale e non esclusivamente previdenziale o assistenziale.

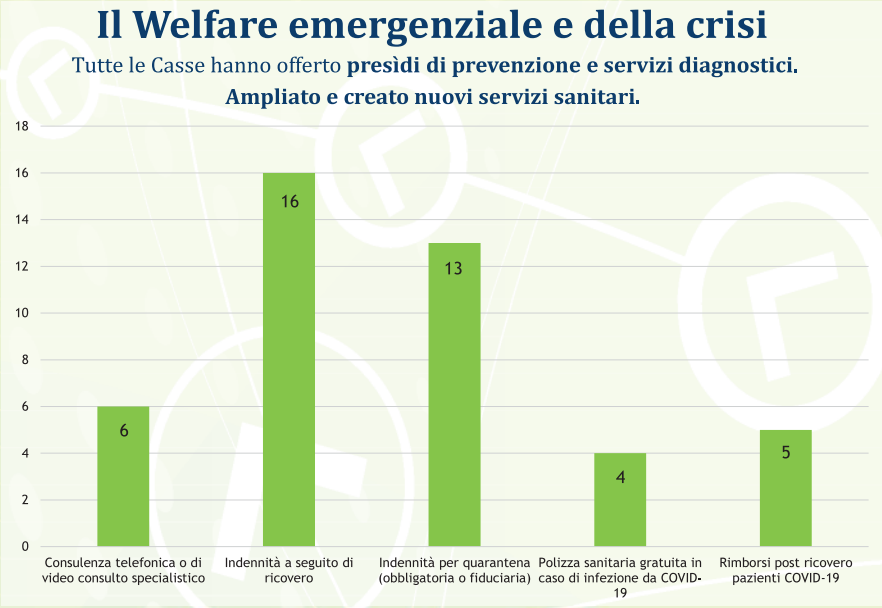


Figura 5

La Figura 4 e la Figura 5 illustrano le iniziative adottate nei due anni di emergenza: si possono cogliere l'ampiezza e la qualità dello sforzo sostenuto.

Guardiamo insieme al futuro della professione per crescere, compila il questionario Adepp!

Scadenza 30 ottobre 2022

Ricorda di compilare il questionario AdEPP per l'indagine sulla professione. Di cosa si tratta? Le diverse Casse di Previdenza dei liberi professionisti, in collaborazione con il Centro Studi dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP), hanno avviato una ricerca volta a scattare una fotografia attuale dei professionisti iscritti alle Casse.
Il contributo di tutti voi è importante e necessario per aiutarci a capire le vostre esigenze e come implementare il nostro welfare!
Il questionario è disponibile sul sito **www.enpab.it** nella sezione Notizie.

Grazie per il tempo che dedicherete a questa indagine!

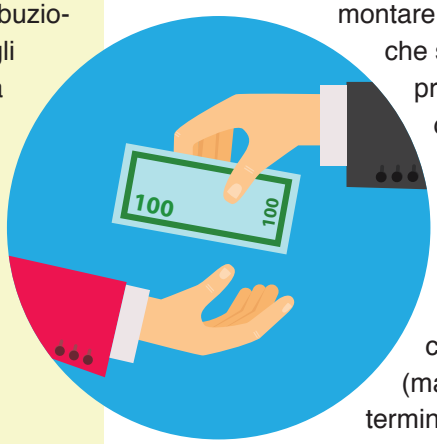
L'anno 'bianco' contributivo per gli iscritti ENPAB

L'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali è stato introdotto dalla Legge 178/2020 come ulteriore misura di favore rivolta alla numerosissima platea dei lavoratori autonomi e professionisti colpiti dalla crisi lavorativa post pandemica, iscritti presso enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 (fra cui gli iscritti all' ENPAB) e/o la gestione separata INPS. La norma si colloca a valle delle misure introdotte nel corso del 2020 a parziale ristoro della perdita reddituale provocata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il beneficio consiste nella compartecipazione dello Stato, per l'importo massimo di 3000 euro, nel versamento della contribuzione in scadenza nell'anno 2021 ed è riferito esclusivamente alla contribuzione previdenziale soggettiva e a quella che gli iscritti sono tenuti a versare per la copertura dell'onere relativo all'indennità di maternità.

Lo scorso anno **ENPAB** ha accolto **n. 2486** domande di esonero parziale dal pagamento della contribuzione soggettiva e per l'indennità di maternità riferibili a conguagli 2020 e ai minimi 2021 ed i cui versamenti avrebbero dovuto avvenire nel corso dell'anno 2021.

Enpab è tuttora in attesa di ricevere dallo Stato la predetta contribuzione.
L'estratto conto degli iscritti che hanno diritto all'esonero parziale espone attualmente i contributi oggetto di intervento dello Stato fra le contribuzioni non versate.
Questo **non vuol dire** che tali soggetti siano debitori verso ENPAB in relazione alle predette contribuzioni**. La loro posizione contributiva è ad oggi regolare.**
L'estratto conto darà evidenza di tale regolarità non appena lo **Stato - effettivo debitore -** verserà quanto dovuto per conto dei beneficiari la decontribuzione**.**
Per tale motivo, e solo per questo motivo, ad oggi gli iscritti aventi diritto all'esonero parziale non possono **visualizzare il montante contributivo** maturato: fino a quando ENPAB non conoscerà l'ammontare effettivo del contributo che sarà riversato a ciascun professionista e fin quando questo stesso contributo non sarà trasferito e, quindi, concretamente accreditato, il sistema (software) non potrà procedere con il calcolo del montante (mancherebbe un dato determinante).



Danilo Pone
Ufficio Finanza Enpab

Così la buona finanza alimenta la sostenibilità

Con Enpab non contribuisci solo per la pensione, ma tuteli la vita

Nell'ambito degli investimenti sostenibili, l'Enpab è stata interprete di iniziative di investimento ispirate ad un modello concreto: dalla teoria dell'equazione degli **investimenti sostenibili ESG** si è passati alla pratica.
In Enpab è da oltre un ventennio che si parla di sostenibilità legata agli investimenti, inizialmente da molti era ritenuto un "settore di nicchia", perlopiù basato sull'esclusione di alcuni settori industriali ritenuti "indesiderati" (es. il tabacco o le armi). Perché scegliere un investimento sostenibile? Quali sono i possibili effetti in termini di riduzione dell'universo investibile e delle *performance*? Le prospettive si sono notevolmente evolute, e oggi ci domandiamo "perché non essere attenti alle dinamiche della sostenibilità nell'ambito della gestione dei patrimoni?".

La spinta ulteriore è stata data dal Legislatore il quale, con una serie di provvedimenti negli ultimi anni, ha svolto un'attività di "*moral suasion*" sul tema della sostenibilità nel campo degli investimenti.
In Ente l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento costituisce una delle direttrici verso cui tendere le strategie operative di più ampio respiro. L'Enpab è la Cassa dei Biologi, la professione che più di ogni altra tutela la vita. Per cui la sostenibilità diviene a tutti gli effetti uno strumento.
Con gli investimenti sostenibili e responsabili, la finanza crea valore in modo trasversale tanto per le nuove generazioni che per quelle più prossime alla pensione. Nell'ambito delle diverse modalità di applicazione della sostenibilità all'analisi finanziaria, le scelte sono bilanciate dalle variabili macroeconomiche e dagli obiettivi sui diversi orizzonti temporali. Le strategie applicabili sono sinteticamente declinabili in:

1) **Investimenti Tematici**. Si selezionano specifiche aree di investimento ed emittenti secondo criteri di sostenibilità focalizzati su uno o più temi, quali: energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, agricoltura, efficienza energetica, sviluppo tecnologico, etc;
2) **Best in Class**. Tale approccio prevede l'identificazione di quelle società che ottengono i migliori punteggi ESG all'interno di una certa categoria o classe di attivo;
3) **Esclusioni**. L'analisi prevede l'esclusione esplicita dei titoli emessi da società che operano in settori cosiddetti controversi o da Stati che non tutelano i diritti umani;
4) **Convenzioni Internazionali**. Si prevede una selezione di investimenti che rispettano determinati standard internazionali, quali quelli definiti dall'OCSE, ONU o dalle Agenzie ONU;
5) **Integrazione ESG**. Tale approccio si sostanzia nell'inclusione esplicita di fattori ESG, analizzandone l'impatto potenziale sui risultati economico-finanziari dell'impresa;
6) **Engagement**. Si caratterizza nell'assumere un ruolo attivo nel rapporto con le imprese sui temi della sostenibilità, attraverso un semplice dialogo/confronto o esercitando i diritti di voto in assemblea connessi alla partecipazione al capitale azionario;
7) **Impact Investing**. Si effettuano investimenti con l'intenzione di generare oltre ad un ritorno finanziario anche un impatto socio-ambientale positivo e misurabile.

Siamo fermamente convinti che le logiche descritte rivestano, per un investitore istituzionale come Enpab, un ruolo centrale nella direzione della sostenibilità, tema che leghiamo a doppio filo con l'economia reale di sostegno al nostro Paese. Tale convincimento si concretizza nel tentativo di rendere la sostenibilità fruibile - e possibilmente strutturale - e non un concetto visionario o un *trend* da cavalcare.
Va da sé che Enpab continuerà a svolgere la sua funzione di investitore attento alla sostenibilità, orientando e supportando progetti che rappresenteranno le prossime sfide per il futuro nei diversi ambiti: dalle infrastrutture alla biotecnologia, dai fattori legati al cambiamento climatico alle energie rinnovabili fino ai mega-trend.

L'acronimo ESG sta per Environment, Social, Governance e indica i tre aspetti macro su cui le aziende che scelgono di aderire al protocollo - con standard internazionali - hanno intenzione di concentrarsi, garantendo il rispetto di alcune misure e fissando obiettivi da perseguire nel medio e lungo periodo.
Rispetto dell'ambiente, benessere sociale e processi di gestione d'impresa ottimali sono i focus su cui molte realtà vogliono concentrarsi per costruire un futuro fatto di sviluppo ma anche di relazioni e di coesistenza con l'ecosistema, senza rinunciare al profitto.

Danilo Pone
Ufficio Finanza Enpab

2022 Geopolitica di un anno difficile

Studia il passato se vuoi prevedere il futuro

Pregressi storici simili agli eventi del 2022 non trovano una corrispondenza, sia per la numerosità dei fattori in gioco che per la velocità con cui evolvono, rideterminando i potenziali esiti. Gli eventi che stiamo vivendo hanno costretto le comunità internazionali a riflettere su di un concetto che, per quanto noto, è stato troppo spesso sopraffatto dai rumori prodotti dalle contingenze di breve periodo: il connubio che lega il presente ed il futuro alla storia e quindi al passato è indissolubile, non può e non deve essere mai sottovalutato.
Che il 2022 non sarebbe stato un anno semplice era, da alcuni attori, percepito. La crisi geopolitica ha, in realtà, aggravato uno scenario già turbato dal ritiro più rapido del previsto degli stimoli monetari e, soprattutto, dalla comunicazione erratica da parte delle **Banche Centrali** "confermata" sia a fine 2021 che nei primi giorni del 2022, circa i rischi inflattivi.
Dopo alcune settimane di convulsi tentativi da parte delle comunità occidentali, prevalentemente europee, di individuare soluzioni diplomatiche, la Russia nella notte tra il 23 e il 24 febbraio ha invaso l'Ucraina.
La decisione russa di invadere l'Ucraina è stata uno shock per i mercati finanziari in quanto considerata un'opzione del tutto remota.
Il comprensibile tentativo di distinguere elementi pleonastici delle rispettive narrative che hanno "accompagnato" tale escalation, non può distogliere l'attenzione dal fatto che tale atto di guerra, senza se e senza ma, vada considerato come disumano ed irragionevole quando confinato nella specifica area di conflitto bellico. Lo sforzo più complesso è - e sarà - quello di analizzare le proporzioni e le prospettive molto più complesse all'interno di un contesto di geopolitica internazionale.
L'attacco non è solo destinato a disegnare una nuova geografia fisica e politica in Europa, ma un nuovo equilibrio finalizzato a promuovere rinnovate sfere d'influenza geoeconomiche mondiali, in buona sostanza nuove leadership. Sotto tale luce, non si può non valutare questo attacco come una aperta dichiarazione di rottura verso l'Occidente, l'Europa e la NATO.
Una transizione geopolitica che sopraggiunge, non a caso, in un contesto storico di fragilità e trasformazione economica sociale che ha visto, negli ultimi due anni, le comunità internazionali impegnate ad affrontare una crisi pandemica mondiale.

Anche il *timing* rappresenta elemento di lettura:

a) a valle di un complesso ed organico progetto di transizione energetica che, non a caso, avrebbe comunque sancito Paesi e settori vincenti e perdenti (Cop26 -*Climate Change Conference*-);

b) a monte di un non facile tentativo di normalizzare un ciclo monetario e fiscale di proporzioni mai sperimentate nella storia economica moderna.

Gli sviluppi legati a tale situazione non sono ancora di facile lettura in quanto il contesto è estremamente fluido, se da un lato ci sono trend rafforzati dalla situazione attuale, altri si evidenziano ed emergeranno proprio in seguito al vero conflitto, quello geopolitico. Ciò detto, possiamo definire come molto pericoloso costruire scenari di base, essendo gli stessi fortemente legati ad alcuni elementi difficilissimi da "misurare":

- futura escalation e durata del conflitto;
- maggiore difficoltà di operare un bilanciamento per le banche centrali impegnate nel tentativo di contenere l'inflazione core senza frenare, o addirittura bloccare la crescita (FED, BCE e Bank of England si stavano già misurando con un aumento dell'inflazione e un rallentamento della crescita. Il conflitto non ha modificato questi fondamentali, ma li ha aggravati. Le autorità monetarie sono di fronte alla scelta, non invidiabile, tra: a) intervenire in modo aggressivo per tenere sotto controllo l'**inflazione** a rischio di danneggiare pesantemente la crescita, b) lasciare che l'inflazione corra in maniera "incontrollata" per proteggere quanto più possibile la crescita);
- strategie future che i governi saranno costretti a rivedere in funzione di un mutato quadro strategico e che, molto probabilmente, guideranno la politica internazionale in termini di post-guerra fredda (il conflitto solleva profonde crepe nell'equilibrio economico e geopolitico globale, spostando l'attenzione sulla posizione che la Cina prenderà nella crisi in corso. La posizione geopolitica della Cina è delicata, essa è significativamente più integrata nell'economia mondiale rispetto alla Russia e l'interdipendenza Cina/mercati sviluppati è molto più profonda oltre ad essere l'attore protagonista di un copione molto delicato nei confronti di Taiwan).

Questo contesto estremamente incerto, dove la geopolitica si scontra con le interdipendenze economiche, richiede prudenza. Diversi scenari sono ancora possibili, con un ampio spettro di combinazioni che potrebbero svilupparsi ed influenzare aspettative e posizionamento del rischio in diversi mercati. Nel tentativo di mappare gli elementi attraverso i quali il conflitto in Ucraina potrebbe influenzare l'economia globale e il sistema finanziario, l'immagine meno sfocata che appare è quella di un sentiero molto stretto che sembra condurre verso lo spettro che più spaventa i mercati:

- una potenziale **stagflazione** sulle economie, scenario tutt'altro che favorevole.

Pur mettendo la testa nei libri anziché sotto la sabbia, prezzare i singoli sviluppi e le potenziali interazioni fra gli elementi che muovono questo complesso momento economico-finanziario è un esercizio arduo. Si è passati da una narrativa di iperinflazione ad una di potenziale stagflazione, cambiando nuovamente rotta, negli ultimi mesi, provando a scontare nei prezzi sia delle obbligazioni che delle azioni uno scenario recessivo in funzione della sua ipotetica probabilità e durata.

Tutto risulta enfatizzato da alcuni fattori che storicamente non erano mai stati contestualmente presenti:

- guerra in Ucraina ed esiti distorsivi delle misure adottate per rispondervi (vedi sanzioni);
- lockdown dovuto al Covid 19 in Cina che può continuare a rendere lo shock di stampo stagflazionistico più difficile da gestire;
- passaggio repentino, 01/2022, delle principali Banche Centrali occidentali da una politica monetaria iper-accomandante ad una iper-restrittiva (la **FED** per quanto non espressamente dichiarato, sta addirittura tentando di distruggere la domanda pur di frenare i processi inflattivi);
- alta probabilità di allargamenti delle fratture geopolitiche, che potrebbero accelerare il passaggio da un mondo “unipolare” ad uno “multipolare” e di conseguenza più diviso = deglobalizzazione.

Guardando i dati da inizio anno, negli ultimi 20 anni non si è mai visto un andamento negativo simile sulle obbligazioni EUR Investment Grade e Governative, oltre che US, neanche nel 2008.

Il dibattito chiave, sul mercato azionario, riguarda la forte probabilità e prossimità di una recessione negli Stati Uniti e quanto di tutto ciò sia effettivamente già scontato dai mercati. È più probabile che il mercato inizi a scontare un rischio maggiore, anziché minore, di recessione e le valutazioni attuali nel breve medio periodo, in questo scenario, potrebbero non offrire una remunerazione adeguata rispetto ai rischi di ribasso per l’attività e gli utili (proprio questi ultimi, potrebbero oggi vivere di stime sopravvalutate, anche senza una recessione).

È bene dedicare una riflessione al ruolo che le Banche Centrali hanno inteso di interpretare nel contesto fin qui sintetizzato:

- le Banche Centrali continuano a mantenere il focus sulla lotta all’inflazione muovendosi all’unisono verso il processo di rialzo dei tassi di interesse e di normalizzazione delle politiche monetarie.

Come risultato del percorso di inasprimento della **politica monetaria**, i funzionari della FED hanno anche rivisto in termini meno ottimisti le loro previsioni di crescita e disoccupazione. Gli stessi funzionari della Banca Centrale Americana hanno segnalato di comprendere che un percorso più rigoroso di inasprimento della politica monetaria non è ovviamente privo di costi.

Infatti, è verosimile ipotizzare che il prezzo da pagare per la vittoria contro l’inflazione potrebbe essere

un crollo della crescita ed un aumento del rischio di recessione e questo spiega perché le prospettive di un rialzo dei tassi più aggressivo stia generando non solo un ulteriore incremento dei rendimenti governativi, ma anche un aumento degli spread ed una contrazione dei mercati azionari.
Il combinato disposto di quanto fin qui sintetizzato non è quello di dover prevedere le svolte del ciclo economico, né di anticipare il PIL globale dei prossimi 3,4,10y, o se l'inflazione elevata ha trovato un proprio picco o se siamo all'alba di una recessione. Ma provare ad implementare una discreta linea di difesa, ottimizzata per l'orizzonte temporale entro il quale si decide di rinnovare il portafoglio verso una sostenibilità di lungo periodo.
Tirando le somme, è difficile ricordare nella storia recente un anno con ribassi così marcati ed in aggiunta, fatto ancor più grave, in totale assenza di decorrelazione per le borse internazionali ed i mercati finanziari internazionali. Non c'è un modo sicuro per capire quale sia la probabilità che il mercato attribuisce al fatto che la FED porterà l'economia in recessione. Tuttavia, gran parte del ribasso di quest'anno non è stato legato solo al rischio di recessione. Per comprenderlo, occorre distinguere gli effetti diretti e indiretti che le mosse della FED hanno sui prezzi di azioni e obbligazioni.
L'effetto diretto e più immediato è quello di provocare un aumento dei rendimenti obbligazionari e di innescare bruschi ribassi sulle valutazioni della parte azionaria in ragione di una "rappezzamento" dei così

detti multipli, strettamente collegati ad un premio per il rischio fortemente alterato dall'inattesa politica monetaria.
Poi, l'evoluzione delle narrative delle principali Banche Centrali ha indotto gli investitori a considerare gli effetti indiretti di tali politiche, che sono quelli di indebolire l'economia. Tali considerazioni conducono ad un effetto quasi opposto sui prezzi degli asset. Un'economia più debole significa un'inflazione minore che giustifica rendimenti obbligazionari più bassi, oltre ad impattare sugli utili delle aziende, in particolare quelli delle società cicliche, il che tende a danneggiare maggiormente i titoli con valutazioni relativamente basse rispetto a quelli ad alta crescita.
L'indice azionario rappresentativo del mercato americano ha perso oltre il 20%, mentre quello obbligazionario oltre il 10%. Se poi guardiamo a titoli con scadenze oltre i 10 anni, le perdite hanno superato il 20%. Lo stesso è accaduto agli indici azionari ed obbligazionari europei, mentre i mercati obbligazionari dei paesi emergenti e i bond societari hanno registrato perdite anche superiori.
È proprio il sincronismo, oltre all'entità della discesa degli indici, che ha caratterizzato questa prima parte del 2022.
I mercati azionari e quelli obbligazionari sono infatti generalmente caratterizzati da un andamento cosiddetto di correlazione negativa, cioè al salire dell'uno, l'altro scende e viceversa.
Come quando più saliamo di altitudine, più le temperature si abbassano, allo stesso modo la correlazione negativa tra bond ed equity era quasi ritenuta una "regola" di mercato, per cui la prassi è sempre stata quella di proteggere il portafoglio diversificandolo su entrambe le asset class.
Quasi tutte le obbligazioni a livello globale hanno ora rendimenti positivi che cominciano ad essere interessanti soprattutto a fronte dell'incremento delle aspettative di recessione.
Partiamo dal quadro generale. La cosa più dolorosa del 2022 è che non c'è stata quasi nessuna area del mercato dove trovare rifugio. Un ipotetico portafoglio costruito secondo uno standard di diversificazione bilanciato 50-50 in obbligazioni e azioni ha sofferto un anno terribile.

Una semplice o più complessa formula di diversificazione che ha funzionato coerentemente bene per decenni ha fallito clamorosamente nel 2022. Anche osservando il solo mercato azionario, che tradizionalmente ha ottenuto le migliori performance su un orizzonte temporale lungo, le difficoltà sono molte. L'S&P 500 ha registrato il peggior anno dal 1872 (annualizzando il rendimento nel 2022). Il chiaro riflesso di questa situazione purtroppo, lo si riscontra anche su portafogli ingegnerizzati per un approccio difensivo. I titoli di Stato infatti hanno sperimentato l'anno peggiore dal 1865.

Da esperto di finanza immagino che questo articolo potrebbe essere ricco di informazioni di non facile comprensione, a fine lettura però si realizzerà quanto impegno e responsabilità mettiamo in Enpab per la tutela delle future pensioni.

"Se anche l'1% dei Biologi iscritti ad Enpab leggerà (e rileggerà) questo articolo potrò dirmi contenta. Continuando con questi approfondimenti, il numero di Biologi che comprenderà il difficile mandato della finanza aumenterà". Queste le considerazioni della Presidente di Enpab Tiziana Stallone.

BANCHE CENTRALI

Le **Banche Centrali** sono degli istituti con il compito di gestire la politica monetaria di tutti i Paesi ed economie con la stessa moneta. In particolare nel caso della Comunità Europea, la Banca Centrale Europea (**BCE**) ha il compito di occuparsi della politica economica di un'area con un'unica moneta. Il ruolo ricoperto dalle Banche Centrali è fondamentale soprattutto per gli stati bisognosi di finanziare i loro deficit pubblici attraverso l'emissione e gestione di moneta al fine di impedire le frequenti crisi bancarie più probabili in sistemi economici dove a più banche private è riconosciuto il diritto di emettere moneta.

FED

La **Federal Reserve Bank** (o ***Fed***) è la banca centrale responsabile della stabilità monetaria e finanziaria negli Stati Uniti. Fa parte di un sistema più ampio, noto come ***Federal Reserve System***, con 12 banche centrali regionali, situate nelle principali città degli Stati Uniti. La Federal Reserve è indipendente dal governo degli Stati Uniti, e le sue decisioni non devono essere approvate da alcuna istituzione governativa prima di essere ratificate. Il suo comitato interno (*Board of Governors*) è tuttavia ancora nominato dal Presidente.

INFLAZIONE

L'**inflazione**, in economia, indica una crescita generalizzata e continuativa dei prezzi nel tempo e quindi una diminuzione del potere di acquisto della moneta. È un indicatore fondamentale perché il livello dei prezzi condiziona il potere di acquisto delle famiglie, l'andamento generale dell'economia, l'orientamento delle politiche monetarie delle banche centrali**.**

POLITICA MONETARIA

La **politica monetaria** è l'insieme delle decisioni prese dalle Banche Centrali per regolare l'offerta di moneta, quindi la sua quantità in circolazione, e il costo della moneta stessa, cioè il suo tasso d'interesse.

STAGFLAZIONE

Con il termine '**stagflazione**' si intende una fase dell'economia in cui sono presenti in contemporanea ondate inflazionistiche e stagnazione economica, ovvero la mancata crescita del prodotto interno lordo (Pil). In pratica, l'aumento generalizzato dei prezzi porta ad una diminuzione del potere d'acquisto dei consumatori. A questo si aggiunge una situazione in cui la produzione e il Pil crescono poco oppure sono fermi. Questo porta a un rallentamento generale dell'economia. Tra le conseguenze più significative di questa condizione vi è anche l'incremento del tasso di disoccupazione.

Parlamento europeo
Ufficio in Italia

OSSERVATORIO PER LA CURA
DELLA CASA COMUNE

Remind

INSIEME PER LA PACE NEL MONDO

Cultura, Economia e Istituzioni a confronto

Il think tank di Remind in collaborazione con il Parlamento Europeo Ufficio Italia e l'Osservatorio per la Cura della Casa Comune

*C'è una tematica che richiede attente riflessioni e che coinvolge i nostri sentimenti al di là delle nostre competenze, **la pace nel mondo**. Per questo sono stata felice di aver partecipato lo scorso 21 settembre ad un evento che ha messo al centro proprio questo argomento, il think tank di Remind "**INSIEME PER LA PACE NEL MONDO".***

Ringrazio Paolo Crisafi, presidente di Remind, per aver organizzato l'incontro, comprendendo come proprio dal confronto tra esponenti della realtà sociale economica e politica del nostro Paese non solo su temi tecnici, ma anche intimistici e spirituali, possa rinnovarsi quella sensibilità che davvero può contribuire a cambiare le cose.

È un dovere verso la nostra società e soprattutto verso i giovanissimi che temono per il loro presente e per il loro futuro, sempre più incerto.

Quel che è stato danneggiato dall'uomo può essere riparato solo dall'uomo stesso. Ci tengo dunque in questo articolo a trasferirvi i temi toccati dall'evento e le mie considerazioni. Sono abituata a parlare di previdenza e di nutrizione, la mia area di competenza professionale, ma discutere questa volta di pace mi ha reso ancora più consapevole che questa non possa essere raggiunta senza che ognuno di noi si interroghi sulla sua umanità.

Tiziana Stallone

Negli ultimi anni si sono intervallate diverse crisi economiche, sanitarie e sociali sino ad arrivare agli stati di emergenza per la pandemia e la guerra.

Come possiamo gestire le crisi in atto al fine di renderle un'opportunità di rilancio per il nostro Paese? Come possiamo far sì che parole come "lavoro" ed "economia" non vengano più associate alla parola "crisi", ma ai concetti di ripresa economica e sociale? Per dare risposta a queste domande e trovare nuove idee per uno sviluppo sostenibile del Paese, l'Associazione Remind ha attivato un percorso di "Incontri per andare Oltre le Crisi" con un traguardo finale, il 21 settembre scorso a Roma, dal titolo **'Insieme per la Pace nel Mondo'** per celebrare - in collaborazione con il Parlamento Europeo Ufficio Italia e l'Osservatorio per la Cura della Casa Comune - la "Giornata Internazionale della Pace".

Un traguardo che costituisce nello stesso tempo un nuovo punto di partenza, al fine di promuovere e diffondere delle buone pratiche per il benessere delle persone e del Paese, perfezionare normative e linee guida già esistenti e in itinere e favorire una crescita economica e sociale, previdenziale, assicurativa, culturale e infrastrutturale.

Un incontro che ha visto la partecipazione di esponenti delle istituzioni, della cultura, delle infrastrutture, della sicurezza e della green economy. Una vera e propria maratona della durata di una giornata con una serie di interventi suddivisi in tre sezioni con una introduttiva dal titolo “Insieme per la Giornata Internazionale della Pace”.

Anche **Enpab** ha dato il suo contributo all’evento attraverso la presenza e le parole della **Presidente Tiziana Stallone**, che ha aperto il suo intervento con un’ampia riflessione sul tema della pace: *“Se ci fermassimo un attimo per chiederci ‘mi sento in pace’? cosa risponderemmo? Intendendo per pace quello stato di serenità interiore che contribuisce alla nostra solidità. Rispondere no, e quindi non essere in pace, condiziona il modo in cui ci relazioniamo con il prossimo e la lucidità con cui prendiamo le decisioni.*
L’assenza di pace - ha sottolineato la Presidente - *alimenta la nostra inquietudine generando in noi resistenza, diffidenza e sospetto. Solo dall’essere in pace con noi stessi consegue quella condizione che consente di vedere la realtà come realmente è, senza proiettare su di essa le ferite del passato che condizionano la percezione del presente. La Pace interiore sulla quale ci stiamo interrogando è l’opposto dell’inquietudine e del malessere che rendono tormentato e incerto il nostro incedere.*
Riflettendo nella duplice veste di professionista sanitaria e di amministratrice di una Cassa di previdenza di professionisti biologi sul significato di pace interiore, questa è senza dubbio condizionata dalla personale capacità di incidere sul benessere collettivo. Non può esistere una piena serenità se il nostro compito è monco. La consulenza nutrizionale, per esempio, non si conclude con una dieta ma con l’obiettivo finale del benessere in senso esteso della persona, in termini di miglioramento dello stato di salute, della modifica del suo stile di vita e dell’acquisizione di nuovi comportamenti che siano concepiti nel benessere dell’ambiente e dell’ecosistema. Così come far coincidere la previdenza con “la pensione” è miopia. Il futuro pensionistico dei biologi (e di tutti i professionisti) inizia e si costruisce nel “presente”. Una Cassa di previdenza in visione del bene dei suoi iscritti li affianca per tutta la durata della vita lavorativa (e non solo all’atto del pensionamento) con politiche assistenziali mirate e un welfare attivo di sostegno al lavoro.
L’Enpab - ha poi proseguito la Presidente Stallone - *non è sola nella sua funzione sussidiaria dello Stato, ma afferisce al sistema Adepp (Associazione degli Enti di previdenza privati e privatizzati) che ad oggi ha l’adesione di 18 Casse di previdenza private e privatizzate e 2 Casse di assistenza. L’associazione rappresenta e tutela oltre 1 milione e 600 mila professionisti ordinistici. Una realtà complessa, emanazione di professioni anche molto diverse fra loro, ma che si configurano unitariamente come un modello innovativo che coniuga l’autonomia privata degli Enti stessi con la funzione pubblica esercitata di rango costituzionale.*
Tornando alla riflessione originaria “mi sento in pace?” Aggiungerei che la pace interiore è la risultanza dell’azione sinergica di tutto quel che incide sull’individuo e lo condiziona. Quanto è propulsiva sull’operato di ogni singolo professionista la forza della serenità indotta da un Ente di previdenza “vivo e presente”? E quanto meglio un professionista può contribuire al benessere collettivo se rasserenato nel presente e per il suo futuro?
La pace non è un atto solitario ma si consolida nella rete di persone che credono e lavorano ogni giorno per essa”.

Maternità per le professioniste, tutte le novità del 2022

Più tutele per le libere professioniste nel 2022. L'ultima novità per la categoria riguarda l'estensione del diritto all'indennità di maternità in "caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza". Lo prevede il Decreto conciliazione vita lavoro, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 luglio 2022 ed entrato in vigore il 13 agosto che dà attuazione alla direttiva UE 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Una normativa che fornisce legittimazione e riconoscimento a quanto Enpab ha, da sempre, ritenuto meritevole di assoluta tutela con una regolamentazione della gravidanza a rischio, già disciplinata in maniera autonoma attraverso il proprio "Regolamento malattia e infortunio". Grazie a questa novità, Enpab potrà ora affiancare con ulteriore assistenza le proprie iscritte, secondo quanto stabilito dalle normative europee.

Il provvedimento si aggiunge alla novità introdotta dall'articolo 239, della Legge di Bilancio 2022 che, modificando il Testo Unico sulla maternità, prevede il riconoscimento dell'indennità per ulteriori 3 mesi per le libere professioniste che abbiano dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità, un reddito inferiore a 8.145 euro e che siano in regola con la contribuzione. In questo caso, i 3 mesi extra vanno ad aggiungersi ai 5 già previsti dalla normativa, arrivando a una copertura di 8 mesi.

A beneficio delle professioniste madri, ad oggi, la legge prevede un'indennità di maternità per cinque mesi. La domanda è presentata a partire dal sesto mese di gravidanza ed entro il termine di 180 giorni dal parto. Per la fruizione è necessaria la regolarità contributiva e, per le gravidanze a rischio, certificazione medica rilasciata dall'ASL.

Professione biologo genetista, l'esperienza di Domenico Dell'Edera

Sono un genetista lucano, originario di Miglionico. Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Biologiche e perfezionato gli studi accademici conseguendo la specializzazione in **Genetica Medica** presso l'Università degli Studi "*La Sapienza*" di Roma, negli anni ho poi seguito diversi corsi di perfezionamento tra i quali spicca quello in "**Biologia e tecnologie della riproduzione assistita**", ottenendo il titolo di "embriologo" presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Dopo aver approfondito le conoscenze tecniche relative alla procreazione medicalmente assistita in Italia ed all'estero, sono tornato **in Basilicata** per contribuire alla nascita del **primo laboratorio di biologia molecolare e citogenetica**.

Il laboratorio che dirigo, situato nel P.O. di Matera Madonna delle Grazie, è Centro di Riferimento Regionale per la Genetica Medica e la tipizzazione tessutale (CRT). È stato uno dei **primi laboratori pubblici ad utilizzare lo studio del DNA circolante fetale** come test prenatale non invasivo (meglio conosciuto come **NIPT**) per lo **screening delle principali aneuploidie cromosomiche fetali** e ad estenderlo gratuitamente, come test di secondo livello, agli aventi diritto grazie al supporto della Regione Basilicata. In questo modo si è abbattuto il concetto di discriminazione sanitaria. Nell'ambito di queste tematiche, il laboratorio si è inserito in un network nazionale ed internazionale ed è centro di riferimento Regionale per la diagnosi predittiva e prenatale delle malattie ereditarie con particolare riferimento alle cromosomopatie (es. trisomia 21, 13, 18), a patologie di origine genomica (mediante CGH array) e ad alcune patologie monogeniche (studio pre e post natale dei geni alfa e beta globinici, del gene CFTR responsabile della patologia denominata fibrosi cistica, emocromatosi HFE correlata, gene MEFV, gene per la connexina 26 e 30, ecc). Inoltre, il laboratorio è stato inserito nella rete **Orphanet** (Orphanet è gestito da un consorzio di 40 paesi, coordinato dal team francese dell'INSERM). Attualmente **il laboratorio comprende tre sezioni**: **citogenetica pre e post natale**; **genetica molecolare**; **farmacogenetica**. A queste si sono affiancate la sezione di genomica mediante l'acquisto di due strumentazioni: Array-CGH e Next generation sequencing (NGS).

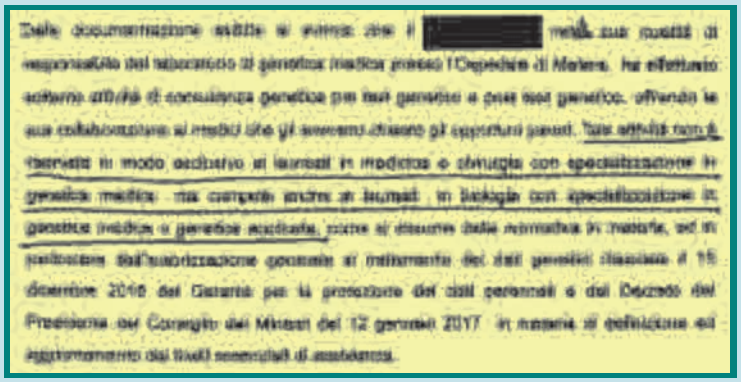
Ogni esame è preceduto e succeduto da una mia consulenza genetica. Il laboratorio contribuisce inoltre allo **screening delle mutazioni** che predispongono all'insorgenza dei tumori ereditari (come ad esempio il gene BRCA) e rappresenta un riferimento per la diagnostica citogenomica dei disturbi del neurosviluppo. Il laboratorio è un punto di riferimento per il sud Italia per la diagnosi genetica e rappresenta un modello di buona sanità.
La professione del biologo genetista è in continua evoluzione specialmente con l'ingresso di nuove metodologie diagnostiche. Infatti, in un futuro molto prossimo, sarà necessario acquisire anche competenze nell'ambito della bioinformatica, in modo da poter gestire in maniera autonoma il dato genetico, comprendendo la possibile correlazione fra variante

genica o varianti geniche osservate e possibili effetti patologici sul fenotipo.
Quella del genetista è una professione affascinante che non richiede solamente doti tecniche confinate al laboratorio, ma anche conoscenze correlate alla clinica. Come tutte le professioni legate alle innovazioni scientifiche, ciò che si referta oggi può essere messo in discussione domani specialmente di fronte a dati di laboratorio che non si associano ad un determinato quadro clinico e soprattutto quando si maneggiano i cosiddetti test di suscettibilità. Così come il mondo è in continua evoluzione, come afferma Darwin, anche il nostro genoma non è rigido, ma plastico pronto al cambiamento.
La laurea in Scienze Biologiche è una specificità relativamente recente. Con la legge istitutiva n.396 del 24 maggio 1967, si sono stabiliti gli ambiti di competenza della professione. Specificatamente l'articolo 3 lettera "c" stabilisce che un laureato in scienze biologiche abilitato può occuparsi dello studio dei *problemi di genetica dell'uomo, degli animali e delle piante*. Quindi, sin dal 1967 al Biologo compete lo studio delle cause biologiche che sono alla base di un determinato gap genetico.

L'articolo n. 40 del D.P.R. n. 483 (10 dicembre 1997) stabilisce le norme di accesso ai concorsi per titoli ed esami *per la posizione funzionale di primo livello dirigenziale del profilo professionale di biologo nelle Aziende Sanitarie Pubbliche. Fra i requisiti specifici di ammissione oltre alla laurea specialistica è indispensabile avere una* specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.
Quindi, oggi per poter accedere ad un concorso nelle Aziende Sanitarie Pubbliche non è sufficiente la sola laurea specialistica in Scienze Biologiche o Biotecnologiche.
Tale evento ha reso la figura del genetista più specialistica e, come un medico specialista in pediatria ha competenze diverse da un medico specialista in chirurgia, così un biologo specialista in Genetica Medica ha competenze diverse da un biologo specialista in microbiologia e virologia o in biologia marina o in zoologia, etc.
Pertanto, fra le competenze di un dirigente biologo genetista oltre alla responsabilità dell'intero iter diagnostico che porta alla refertazione di un dato genetico, spetta anche eseguire una consulenza genetica pre-test e post-test e quest'ultima deve essere scritta e indirizzata al clinico di riferimento.

Quanto detto ha destato molte discussioni specialmente da parte della classe medica nonostante tale attività fosse esplicitata chiaramente nel **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) (G.U. n. 65 del 18/03/2017- supplemento ordinario n.15) sui nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA**) dove si definisce esattamente il concetto di "consulenza genetica associata al test" (**codice G9.01 -** GAZZETTA UFFICIALE Serie generale - n. **65** Supplemento ordinario n. 15 del 18-3-2017 - **pagina 144).** Tale prestazione fa parte della branca "*Laboratorio"* ed è così definita: "*Consulenza genetica associata al test*" - Consulenza Genetica in paziente con ipotesi diagnostica specifica già formulata e con prescrizione di test genetico.
Consulenza pre-test: spiegazione dei vantaggi e dei limiti del test genetico e somministrazione dei consensi informati (se non effettuati nell'ambito della visita). **Consulenza post-test**: spiegazione del risultato del test genetico.

I professionisti abilitati all'esecuzione della suddetta consulenza, come si legge alla pagina 6 nel documento a firma del Garante per la protezione dei dati personali (Autorizzazione n. 8/2016 - Autorizzazione generale al trattamento dei dati genetici - 15 dicembre 2016 [5803688]), possono essere sia il medico che il biologo specialisti in genetica medica.
Quanto esplicitato è stato confermato dal Tribunale di Matera: un biologo genetista è stato denunciato poiché un medico specialista in genetica medica affermava che la consulenza genetica era competenza solo del laureato in medicina e chirurgia e non del biologo genetista.
Il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Matera, con sentenza n. R.G. GIP 1499/15, ha deciso di archiviare il caso in quanto il fatto non sussiste motivando la sentenza in questo modo:



Dalla documentazione agli atti si evince che il [redacted] nella sua qualità di responsabile del laboratorio di genetica medica presso l'Ospedale di Matera, ha effettuato esterno attività di consulenza genetica per tali genetici e pure sul genetico, offrendo la sua collaborazione ai medici che gli avevano chiesto gli opportuni pareri. Tale attività non è riservata in modo esclusivo ai laureati in medicina e chirurgia con specializzazione in genetica medica, ma compete anche ai laureati in biologia con specializzazione in genetica medica o genetica sanitaria, come si desume dalla normativa in materia, ed in particolare dall'autorizzazione generale al trattamento dei dati genetici rilasciata il 15 dicembre 2016 dal Garante per la protezione dei dati personali e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 in materia di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

Sergio De Benedictis
Centro Italiano di Filatelia Tematica

(Liberamente tratto dalla collezione "Progetto Sostenibilità"
del CIFT-Centro Italiano Filatelia tematica)

Sempre più spesso leggiamo notizie di disastri sul territorio, più o meno gravi, più o meno distanti dai nostri luoghi, che gli esperti ci ricordano causati da eventi di natura idro-meteorologica (inondazioni, tempeste, ondate di caldo e di freddo), geofisica (terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane) e biologica (epidemie, contaminazioni).

Ma anche le attività umane hanno un peso sulla comparsa di questi fenomeni, come quello, sotto i nostri occhi, del **riscaldamento globale del pianeta**, portato a livelli intollerabili e su cui non si è mai arrivati a porvi un rimedio. L'intera comunità scientifica ha dichiarato il fenomeno come "una grave minaccia alla nostra sopravvivenza"; i suoi effetti, che chiamiamo **cambiamenti climatici**, sono ben noti ma noi per lo più ci limitiamo, scrollando le spalle, a formulare frasi tipo: "*quest'anno stiamo avendo una estate un po' più calda*" o "*mi sembra che i monti siano meno innevati quest'inverno*" o ancora "*le piogge hanno fatto iniziare un po' prima questo autunno*".

Sono stati spesso emessi francobolli con sovraprezzo da destinarsi alle vittime di catastrofi naturali come queste della Germania a sostegno delle vittime dell'inondazione del giugno 2013, il cui facciale di 58 centesimi è gravato di un sovrapprezzo di 42.

Eppure è tanto che se ne parla se già alla fine del XIX secolo il **chimico e fisico svedese Svante Arrhenius (1859-1927)**, insignito del Nobel per la chimica nel 1903, sosteneva che l'uso di combustibile fossile poteva provocare un aumento del riscaldamento globale.

Arrhenius stabilì anche una relazione fra la concentrazione di anidride carbonica e la temperatura atmosferica, suggerendo che un raddoppio della concentrazione di CO_2 avrebbe portato ad un aumento termico di 5 gradi. Certamente l'influenza dell'attività umana sul clima è iniziata con lo **sviluppo dell'agricoltura** che ha comportato una **progressiva deforestazione**, fino ai giorni nostri con uno sviluppo industriale basato principalmente sull'utilizzo di petrolio e carbone.

Le conseguenti **emissioni di immense quantità di gas serra** hanno poi generato il *climate change* con conseguente innalzamento della temperatura, in accordo con la relazione formulata da Arrhenius.

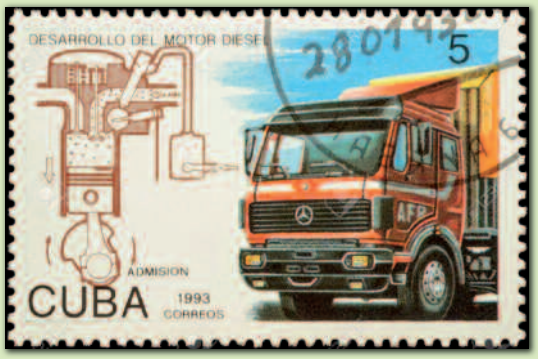
Sul banco degli imputati da sempre troviamo chiamate in causa le **centrali a carbone**, principali fonti di emissione di anidride carbonica e gas serra nell'atmosfera, in quanto utilizzatrici di un **combustibile fossile** che, a parità di energia ottenuta, **genera emissioni inquinanti di molto superiori rispetto a quelle propagate dal gas naturale**.

Ucraina - miniera di carbone

In generale tutte le grosse industrie hanno dato il loro 'contributo' in termini di inquinamento ambientale, basti pensare ai **colossi della siderurgia.**

Affrancatura meccanica utilizzata dagli stabilimenti siderurgici ILVA di Genova

Le industrie ed il conseguente commercio dei loro prodotti hanno poi bisogno di una capillare rete di trasporti via terra, mare e cielo; **auto e camion alimentati da inefficienti sistemi di combustione diesel**, treni a vapore, anche se quasi del tutto eliminati, alimentati a carbone, il settore dell'aviazione e del trasporto marittimo ancora scarsamente regolamentato.



Anche noi, nelle nostre grandi città, **richiediamo sempre più energia elettrica** per far fronte a tutte le forme di progresso, contribuendo così ad aumentare gli effetti dei gas serra.

Non ci sono più scuse per l'umanità, perché ormai la scienza è in grado di prevedere i futuri scenari a cui andiamo incontro, dalle **banchine del Polo Nord** ai ghiacci antartici, senza tralasciare **le più remote isole polinesiane**, mondi che si credono da sempre nell'immaginario collettivo incontaminati.

E se non vogliamo credere agli scienziati, non possiamo chiudere gli occhi davanti alle **alluvioni** o a **zone del pianeta ormai in perenne siccità con popoli che soffrono la fame** o sono colpiti da gravi malattie infettive.

Posti di fronte al disastro, i governi hanno cercato di riunirsi e porre riparo.

Nasce così l'11 dicembre 1997, entrato poi in vigore solo il 16 febbraio 2005, l'ormai noto **protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici**, dal nome della città nipponica dove si svolse la conferenza, che fissò opportune percentuali di riduzione alle emissioni dei principali gas serra inquinanti (sei) in una misura non inferiore all'8,65% nel periodo 2008-2012 rispetto alle emissioni registrate nel 1990 - considerato come anno base.

Ci si impegnava altresì a introdurre nel tempo, al fine di garantire comunque una crescita sostenibile, l'uso di fonti alternative, rinnovabili e pulite.
Poche sono state le Nazioni virtuose che hanno raggiunto gli obiettivi, anche se molteplici sono stati gli eventi che negli anni hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica il grave problema.
Manca forse una cultura che ci dovrebbe portare al semplice concetto di tutela dell'ambiente, eppure basterebbe ripercorrere la vita e gli insegnamenti di San Francesco che con i suoi esempi sosteneva l'amore, l'umiltà e il **rispetto della natura**.

Alimentarsi bene per nutrirsi meglio

di Vincenzo D'Andrea, Ed. Ventisei Lettere 2020, 83 pp., euro 12,00

"*Mi è sembrato doveroso, dopo lunghi anni d'esperienza professionale, nel campo dell'Alimentazione e Nutrizione, fornire un semplice ausilio di chiarezza informativa verso chi mi conosce e non. Molti sono gli esempi di diete che in questi ultimi decenni si sono susseguite, alcune, ad onor del vero, non prive di fondamento, ma molte indotte da mode del momento e falsi miti. Nessuna di queste però si è mai dimostrata così completa ed equilibrata da indurre una condizione di reale e duraturo benessere come la tradizione Alimentare Mediterranea può fornire, sia che si tratti di normale apporto calorico nutrizionale che di diete dimagranti o per altre specifiche esigenze fisiologiche e/o patologiche. In questa società del benessere e del consumismo sono proliferati disturbi e malattie legati alla scorretta alimentazione. In particolare il fenomeno del sovrappeso e dell'Obesità è in costante, preoccupante aumento*".

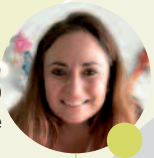
Questo l'incipit dell'autore che conduce il lettore nella comprensione delle regole per una corretta alimentazione come prevenzione primaria e mantenimento dello stato di salute.
Una sana alimentazione unita ad uno stile di vita adeguato, non sedentario, non dedito agli eccessi comportamentali (fumo, alcool, droghe) rappresenta la base della prevenzione primaria, cardine essenziale per il mantenimento di un ottimale stato di salute fisica e mentale.
Sono tanti gli errori nell'approccio, nel consumo e nel comportamento alimentare specie nelle più giovani generazioni. Ci siamo sempre più discostati negli ultimi decenni dal modello tradizionale di alimentazione Mediterranea, "Patrimonio Immateriale dell'Umanità", che ha caratterizzato la nostra storia evolutiva.

Il benessere economico ha incrementato il consumo di proteine nobili di origine animale e questo ha contribuito in modo determinante allo sviluppo fisico e staturale delle generazioni dagli anni 50 in poi, ma il sovvertire completamente o quasi il modello originario della nostra alimentazione non è stata certo una scelta salutare. In particolare l'eccessivo consumo di carni rosse, tipico di altre culture alimentari, è notorio che predispone nel tempo ad una maggiore incidenza di disturbi e malattie dell'apparato digerente fino al cancro del colon-retto. Dobbiamo necessariamente rivedere, almeno in parte, le nostre abitudini alimentari; specie i più giovani (bambini e adolescenti) devono riabituarsi ad un consumo giornaliero ragionevole di frutta e verdura. L'eccessivo, costante consumo di alimenti ricchi di zuccheri semplici e grassi di origine animale, oltre ad una sensibile diminuzione del dispendio calorico giornaliero, ha comportato un generale aumento della percentuale di sovrappeso e obesità in tutta la popolazione del mondo economicamente più abbiente, compresa l'Italia, con un forte incremento del tasso di obesità anche infantile.

Alimentarsi bene per nutrirsi meglio non vuole essere una dissertazione scientifica, ma un orientamento e prima ancora una riflessione su ciò che dobbiamo e non dobbiamo fare per migliorare il nostro comportamento alimentare e mantenere un buono stato di salute anche grazie ai pratici consigli nutrizionali forniti dall'autore.
Bisogna riequilibrare la 'bilancia' fra introiti e spese energetiche, iniziando da un consumo più oculato in quantità e qualità, e incrementare l'attività fisica quotidiana.

Organi Consiliari 2020-2025

C.d.A. Enpab



SERENA CAPURSO
Vicepresidente

MARIA GRAZIA MICIELI
Consigliere

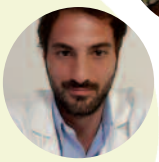
TIZIANA STALLONE
Presidente

ILARIA ORTENSI
Consigliere

SANTINO ALTOMARI
Consigliere

C.I.G. Enpab

MARINA BALDI
Coordinatore



SALVATORE ERCOLANO
Segretario

ORNELLA MUTO

SIMONA BRIGANDI'

SONIA CROCI

ROSA LENOCI

GIANNI ZOCCHI

ROBERTO CASACCIA

MICHELE ETTORRE

LAURA CUTINI

ANNA LUCIA NUTINI

MARIA CRISTINA DORE

GIOVANNI RUVOLO

MASSIMO SORRENTI

NICOLA TAFURI

ANGELINA ZAMBRANO

Per contattare gli uffici, sia telefonicamente che di persona, è necessario accedere al **software di prenotazione chiamate** all'interno dell'Area riservata.

Centralino 06.45547011 **Fax 06.4554.7036**

Seguici su: **Facebook** **Instagram** **Twitter** **Linkedin**